

LA MAISON DELLA FAMIGLIA RALLO ESCE CON DUE ETICHETTE PER I RISTORANTI

Donnafugata, award & chef

Assegnato da Confindustria un «premio per l'eccellenza» delle iniziative dell'azienda, che investe ogni anno il 10% del fatturato (15 mln di euro nel 2006) in attività sociali

PAGINA A CURA
DI UMBERTO GINESTRA

Due nuove etichette, destinate unicamente alla ristorazione. E un award che, a sentire José Rallo, responsabile marketing di Donnafugata, la casa di Contessa Entellina (Palermo) fondata nel 1983 dal padre Giacomo, «non è un riconoscimento qualunque». Perché, sostiene, «premia merito, qualità, dinamicità, apertura al mondo». Le novità della maison che firma vini come il Tancredi e il Mille e Una Notte, alla vigilia del Vinitaly, sono tutte qui. Con i 120 mila pezzi di due nuovi prodotti confezionati esclusivamente per i ristoranti del Paese. E col «Confindustria award for excellence» incassato pochi giorni fa. Le due etichette sono un Catarratto e Viognier e un Nero d'Avola e Syrah. Si affiancheranno alle 12 del catalogo di Donnafugata. Ma a differenza delle altre, non sarà possibile trovarle in enoteca. «Abbiamo voluto regalare una chicca della nostra produzione ai



Luca Cordero di Montezemolo e José Rallo

ristoranti clienti», sorride Rallo. Dei due vini, che usciranno tra febbraio e marzo, il bianco ha già il nome, «Polena». Sulla denominazione del rosso, invece, la quadra non è stata ancora trovata. Anche se, annunciano a Contessa Entellina, «la scelta sarà fatta a breve». In ogni caso, è l'award assegnato da viale dell'Astronomia, la ragione per la quale in questi giorni batte il cuore della maison

che conta 302 ettari tra il Palermitano (260) e Pantelleria. Il premio è stato attribuito alla fine di gennaio. È stato conquistato per la categoria «impresa campione della valorizzazione del territorio», una formula che, come scrive Confindustria, «è funzione» dei risultati economici ma non solo. Perché attiene alla valutazione di «variabili» come

È stata l'unica cantina siciliana ad avere avuto il riconoscimento

la «correttezza dei rapporti con i dipendenti e l'ambiente e la capacità di sviluppare relazioni di partenariato». Una pagella, insomma, per cui esulta la responsabile del marketing. Che tiene a far sapere che «su 404 aziende italiane prese in esame per tutti i settori merceologici, solo otto erano case vinicole. Di esse hanno avuto un riconoscimento in cinque. Noi siamo l'unica cantina siciliana». I cinque cui fa riferimento Rallo, sono: le case umbre Arnaldo Caprai e Lungarotti, la campana Mastroberardino, la veneta Carlo Botter. E Donnafugata, della cui politica sono state apprezzate, tra

l'altro, iniziative come il «premio letterario Tomasi di Lampedusa», nato nel 2003 e che ha portato sul podio scrittori come Abraham Yehoshua e Tahar Ben Jelloun. Il «progetto multisensoriale Donnafugata Music & Wine». E la strategia di risparmio energetico che assicura, mediante un impianto fotovoltaico, la copertura di oltre il 30% del fabbisogno di energia della cantina di Contessa Entellina. Quanto ai numeri, a favore della maison targata Rallo ha giocato, per esempio, la quota del 10% del fatturato (oltre 15 milioni nel 2006, con un incremento del 10%) destinata a «iniziative a carattere benefico o culturale»; il dato del 74% dei 40 dipendenti con un contratto a tempo indeterminato; che il 76% di essi ha meno di 30 anni. Ancora, un rapporto capitale proprio-capitale di debito attestato sul 68%. E la certificazione Uni En Iso 9001-2000 conseguita in forza di un «manuale» aziendale della qualità. (riproduzione riservata)

